

Pace, guerra e fede: la resistenza cristiana 1943-1945

Aula G. 011 Borsi
Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano)
Giovedì 12 ottobre 2023

LA "DICHIARAZIONE D'IMPEGNO",

Aderisco all ' idea repubblicana dell ' Italia
repubblicana fascista e mi dichiaro volontaria-
mente pronto a combattere con le armi nel costi-
tuendo nuovo Esercito italiano del Duce, senza
riserve, anche sotto il Comando Supremo tedesco,
contro il comune nemico dell ' Italia repubblicana
fascista del Duce e del Grande Reich Germanico.

Firma

Data

CAMPI MILITARI DI PRIGIONIA IN GERMANIA E POLONIA

MILITARY CAMPS OF CAPTIVITY IN GERMANY AND POLAND
CHAMPS MILITAIRES DE CAPTIVITÉ EN ALLEMAGNE ET EN POLOGNE

OFLAG

II B Arnswalde
IV B Königstein /Sachsen
IV C Colditz
IV D Elsterhorst über Ho yers-
werda
V A Weinsberg b. Heilbrann
55 W/D Wurzburg/Würt./ 2 Lager
VI A Soest/Westf.
VI D Münster/Westf.
X B Nienburg F. a. d. Weser
X C Lubeck
XII B Mainz Zitadelle
XVII A Edelbach
XVIII A Lienz /a. d. Dau

STALAG

I A Stablack /Ostpr.
I B Hohenstein
II A Neubrandenburg/Meckl.
II B Hammerstein/Kr. Schlochsd
II C Greifswald
II D Stargard/Pommern
II E Schwerin
III A Luckenwalde
III B Fürstenberg a. d. Oder
III C Alt-Drewitz
III D Berlin-Lichterfelde
IV A Hohenstein/Sachsen
IV B Mühlberg a. d. Elbe
IV C Wistritz b. Tepliz
IV D Torgau

IV F Hartmannsdorf b. Chemnitz
IV G Oschachtz
V A Ludwigsbürg
V B Villinger
V C Offenbergl
V D Strassbourg
VI A Hemer/Westf. Kt. Berlohn
VI B Nev Versen/Emsland
VI C Bathorn über Hoogstede
(Emsland)
VI D Dortmund/Westfalenhalle
VI F Bockholt/Westfalen
VI G Bonn Duisdorf
VI I Krefeld - Fichtenhain
VI K 326 Forellkrug/Ladenborn
VII A Moosburg/Obb
VII B Nemmingen
VIII A Goerlitz
VIII C Sagan
VIII D Teschen
IX A Biegenhain/Bez. Kassel
IX B Wegschelde b. Bad Ojb.
IX C Bad Sulza
X A Schleswig
X B Sandbostel b. Bremervörde
X C Nienburg a. d. Weser
XI A Altengrabaw b. Magdeburg
XI B Fallingbostel b. Soldau
XII A Limburg a. d. Hahn
XII D Trier
XII F Forbach
XIII A Sulzbach
XIII B Weiden/Opferphalz

XVII A Kaisersteinbrück b. Bruck
Leitsch
XVII B Gneixendorf b. Kremi a. d.
Donau
XVIII A Wolfsberg/Kaernten
XVIII B Spittal/Drau (Lazarett) an-
nesso Marburgo ex XVIII D
XVIII C Markt Pongau - Campo 317
XX A Thorn Prigioni di Gra-
denz e Guttowitz Stein-
dorf XII A
XX B Marlenborg
XXI A Schildboerg (Lazarett)
XXI B e D Posen

CAMPI DIVERSI

(Stabg) Luft III Sagan
Dulag Luft Oberürsel Campi { 323
325
Auschwitz
Belsen
Mathausen
Buchenwald
369 Rawa Ruska (Polonia)
307 Deblin (Polonia)
366 Siedlce »
Beniaminow (Polonia)
328 Tarnopol (Polonia)
Kolm »
Leopoli »
327 P Pikulice »
327 N Nerioka »
Biala »
Przemysl »
Dachau
Dora
Oberlangen

INTERNATI MILITARI ITALIANI (IMI)

- 103.000 optanti
- Altri 650.000 resistono
- Oltre 50.000 morti tra gli internati
- Delegittimazione della RSI
- Importanza dell'Azione Cattolica
- Forza degli ideali sull'ideologia

PARTIGIANI

- 100.000 partigiani ad aprile 1945
- Resistenza italiana impegna 6 divisioni tedesche, 4 della RSI, GNR, Brigate Nere e apparato poliziesco fascista
- 40.000 partigiani morti
- Oltre 20.000 civili uccisi nelle rappresaglie

Ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa



(Internati)

Ammiraglio Inigo Campioni



«Vogliono la nostra testa. Ma facciamo pure: vuol dire che ne risponderanno alla loro coscienza, a Dio e alla storia».

«L'Italia ha bisogno del nostro sacrificio per la sua rinascita. È meglio così: oggi ci fucilano nel petto; se avessimo trasgredito agli ordini dei nostri superiori, domani ci avrebbero fucilato alla schiena».

I 44 eroi di Unterlüss



(Internati)

Capitano di artiglieria Franco Balbis «Francis»



(Partigiano)

Balbis: *«Non ho dimenticato mai l'ideale del soldato e perciò il mio giuramento».*

Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato: *«Ma il re ha tradito».*

Balbis: *«L'idea della Patria non muore».*

Presidente tribunale: *«Voi che siete un capitano effettivo, voi che avete combattuto a fianco dell'alleato fedele e bravo, perché non avete mai sentito prepotente dentro di voi il bisogno di schierarvi con esso?»*

Balbis: *«Ho rispetto dei tedeschi come combattenti, ma nessuno della loro lealtà di alleati».*

Capitano di artiglieria Franco Balbis «Francis»



«Con la coscienza sicura di aver sempre voluto servire il mio Paese con lealtà ed onore, mi presento davanti al plotone di esecuzione col cuore assolutamente tranquillo e a testa alta. Possa il mio grido di "Viva l'Italia!" sovrastare e smorzare il crepitio dei moschetti che mi daranno la morte; per il bene e l'avvenire della nostra Patria e della nostra Bandiera, per le quali muoio felice!»

(Partigiano)

Josef Mayr-Nusser



«Optare significa abbandonarsi alle tenebre, perdere la luce di Cristo, sostituire l'orizzonte della vita, della pace, della santità, con la follia distruttiva dell'impero. Ogni singolo uomo che oltrepassa il confine diventa un numero nelle mani del Führer, questo idolo terribile capace di sacrificare le masse per perseguire un fine preciso: impossessarsi del mondo e poter dire "è mio"».

Sottotenente Mario Gambuli



«Molti hanno aderito e molti pensano di aderire. Anche questi hanno come molla la solita terribile fame. Ma io resisterò. Non voglio lavorare per la grande Germania, non voglio con il mio lavoro contribuire alla resistenza dei tedeschi allungando anche d'un'ora la guerra».

(Internato)

Generale di Brigata Alberto Trionfi



«A 51 anni, dopo 32 di onorato servizio, 3 ferite in guerra e aver fatto sempre il mio dovere, è amaro diventare prigioniero di chi era nostro alleato, senza neppure essere stato interrogato!».

(Internato)

Sottotenente degli Alpini Renato Del Din «Anselmo»



«Per la nostra santa causa ci vogliono i martiri che superino le paure e che con il loro sacrificio ci indichino la via. Sia questo il nostro primo pensiero, in cui porre un mistico amore per la nostra idea di libertà. Non rinneghiamo la bandiera lasciataci dai martiri del Risorgimento. Essi donarono la vita, offriamola anche noi! Si unirono essi intorno ad una insegna che permetteva di realizzare la prima delle loro aspirazioni: la cacciata dei tedeschi; uniamoci anche noi. Siamo italiani!».

(Partigiano)

Tenente colonnello Venanzio Gabriotti «Vitellozzo»



«Dopo il discorso L'inno del Piave ha rievocato i giorni tristi della Patria ed ha ridestato in me lo spirito giovanile ed il desiderio di riprendere il mio posto fra i soldati per continuare la lotta contro l'eterno nemico».

(Partigiano)

Odoardo Focherini



«Mia carissima Maria! Mi trovo qui in un campo di lavoro, come sempre sono sano e di buon umore. Altrettanto spero di te, e dei bimbi, dei genitori: sani, di morale alto e pieni di fiducia. Io lavoro e non ho bisogno di nulla di speciale, tranne la certezza della tua incrollabile fede. Siete la mia preoccupazione e la mia gioia. Ti prego di darmi vostre notizie. Ti bacio con cuore ardente e con te i bimbi ed i genitori. Arrivederci. Il Signore sia con voi e con noi»

(Partigiano)

Sottotenente degli Alpini Teresio Olivelli



«La destinazione oltr'alpe non è per me fonte di particolare preoccupazione... Parto sano e sereno... Là dove puoi vivere, puoi vivere bene. Così possa io là dove è donato e posto il mio giorno essere utile ai fratelli».

(Internato e partigiano)

Motivazioni in sintesi:

- Onore e senso del dovere
- Giuramento al Re e alla Patria
- Guerra come scuola di antifascismo
- Rifiuto dell'ideologia nazista
- Delusione per la guerra
- Dignità
- Ideali risorgimentali
- Carità cristiana

Enciclica *Pacem in terris* di Papa Giovanni XXIII

- Incompatibilità tra cristianesimo e guerra moderna
- L'essere umano è persona, cioè una natura dotata di intelligenza, volontà libera, diritti e doveri universali, inviolabili, inalienabili
- Vi è un ordine giusto voluto da Dio, incentrato sulla dignità dell'uomo e gradualmente riflesso nella storia dall'evoluzione delle istituzioni umane

Bibliografia e sitografia

- Cavalli, G., *Il calvario di due ammiragli. Ricordi d'un compagno di carcere*, Parma, a cura dell'Associazione Partigiani Cristiani, 1995;
- Chiavazza, C., - Del Colle, B., *Camminarono sulla linea dell'onore. Il processo di Torino 2-5 aprile 1944*, Torino, Provincia di Torino presso S.P.E. Stabilimento Poligrafico Editoriale, 1964;
- Diario di Venanzio Gabriotti, 20 settembre 1943, conservato presso l'Istituto di Storia Politica e Sociale «Venanzio Gabriotti» di Città di Castello (PG);
- Fumarola, A. A., *Essi non sono morti. Le medaglie d'oro della guerra di Liberazione*, Roma, Magi-Spinetti, 1945;
- Fusi, V., *Fiori rossi al Martinetto. Il processo di Torino - aprile 1944*, Torino, Gribaudo, 1996;
- Gambuli, M. - Gambuli, C., a cura di, *I giorni delle scelte. Appunti di prigionia*, Città di Castello, Petruzzi Editore, 2014;
- Leoni, A., - Contini, S. R., *Partigiani cristiani nella Resistenza. La storia ritrovata (1943-1945)*, Milano, Edizioni Ares, 2022;
- Rocca, G., *Fucilate gli ammiragli. La tragedia della Marina italiana nella Seconda guerra mondiale*, Milano, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., 1987;
- Trionfi, M., *Il generale Alberto Trionfi. Scritti e memorie dalla Grecia al Lager. Un delitto delle SS*, Roma, Associazione Nazionale Ex Internati (A.N.E.I.), 2004;
- www.avvenire.it/attualita/pagine/gli-eroi-di-unterluss;
- www.josef-mayr-nusser.it;
- www.vatican.va/content/john-xxiii/it/encyclicals/documents/hf_j-xxiii_enc_11041963_pacem.html.